



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE – VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS)
Divisione V – Sistemi di Valutazione
Ambientale
cress-5@minambiente.it

e p.c. Al Coordinatore della Sottocommissione
VIA
Avv. Paola Brambilla
SEDE

**Oggetto: [ID_VIP 5132] Istruttoria VIA – Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di
magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere – Ferrara – Proponente Agenzia
Interregionale per il fiume Po.
Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, anche con riferimento alle richieste della Regione Emilia Romagna, della Regione Veneto e della Regione Lombardia, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito indicate:

1. Aspetti progettuali:

- a) Approfondimento in merito alle possibili trasformazioni dell'alveo sia per la realizzazione delle opere (pennelli) previste nel progetto, sia nella visione dell'eventuale completamento delle opere su tutto l'alveo, con riferimento al regime idraulico, alla incidenza del mutato traffico navale sull'ambiente e specificamente sulla qualità del corpo idrico.
- b) Incidenza, a seguito della realizzazione delle opere previste, della deposizione/erosione dei sedimenti, del trasporto solido di sedimenti verso valle, delle variazioni dei regimi di deflusso, dei profili di velocità e dei tiranti idrici, avuto particolare riguardo della Centrale di potabilizzazione di Pontelagoscuro.
- c) Piano di gestione e manutenzione delle opere, compreso un sistema di rilevamento dei pennelli anche nel caso della loro sommersione, considerata anche la possibilità che le opere previste possano divenire area di frega e di stabulazione per le comunità ittiche a ciprinidi fitofili.
- d) Analisi dei benefici dell'opera sugli aspetti sociali ed economici del territorio, anche nei confronti dell'alternativa 0.
- e) Descrizione degli interventi previsti di riqualificazione e mitigazione paesaggistica, loro localizzazione, conformità agli strumenti di pianificazione e caratteristiche tecniche, con riferimento anche alle barriere visive, da predisporre anche mediante foto inserimenti e rendering.
- f) Campagna di indagini per accertare la sussistenza dei requisiti per riutilizzare i sedimenti scavati in alveo, qualora non pericolosi, per il riempimento del corpo dei pennelli ai sensi dell'art. 185 comma 3 del D. Lgs n. 152/2006, definendone la gestione, le movimentazioni e gli eventuali trasferimenti per l'utilizzo e/o lo smaltimento, attraverso la presentazione di un Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.

- g) Preso atto che le finalità del progetto non sono raggiungibili con metodologie o tecnologie differenti dalla sistemazione mediante opere a corrente libera, risulta necessario verificare gli effetti sull'idrodinamica del fiume Po delle opere di progetto valutando ragionevoli alternative basate su diversi dimensionamenti e localizzazioni delle stesse, non solo per portate inferiori a 800 m³/s, ma anche in condizioni di piena ordinaria e dell'evento con tempo di ritorno pari alla vita dell'opera, ciò implementando modelli che stimino anche i relativi effetti in termini di interferenza al deflusso delle acque e di stabilità delle opere di progetto, di eventuali altri manufatti in area golenale e degli argini;
- h) In considerazione dell'evidenza di potenziali impatti da rumore sulla componente faunistica di interesse comunitario (con particolare riferimento all'avifauna), si chiede di specificare con migliore approfondimento l'entità dell'impatto, le emissioni acustiche previste, le specie coinvolte e le misure di mitigazione che si intende porre in essere, in relazione sia alla fase di cantiere sia all'incremento prevedibile del traffico fluviale in fase di esercizio dell'opera.

2. Piano di monitoraggio

- a) Riproposizione dettagliata di un Piano di Monitoraggio Ambientale, con le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, inerente a tutti gli interventi proposti in valutazione e per le varie matrici ambientali, redatto secondo le Linee guida SNPA 28/2020 recanti le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019;
- b) Presentazione di un programma dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d'opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per almeno nell'arco di un quinquennio dopo l'entrata in esercizio della navigabilità);
- c) Predisposizione anche di un piano di monitoraggio idrologico comprensivo del trasporto solido, morfologico e sedimentologico lungo il tratto d'alveo del fiume compreso fra le opere in progetto, che includa pure i tratti a monte e a valle che potrebbero risentire di fenomeni di erosione per via della variazione del profilo longitudinale del corso d'acqua, ovvero determinare localmente fenomeni di deposito.

3. VINCA

- a) Come si intenda tenere nel dovuto conto le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla Regione Veneto;
- b) Come si intenda tenere nel dovuto conto le osservazioni e richieste in materia di VINCA espresse dalla Regione Emilia Romagna;
- c) Come si intende tenere nel dovuto conto le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla Regione Veneto in sinergia con quelle espresse dalla Regione Emilia Romagna in un'ottica omogenea dell'intervento;

4. Biodiversità (Flora, Vegetazione, Fauna, Ecosistemi)

- a) In relazione alle misure di mitigazione si chiede al Proponente di riesaminare quelle adottate per la componente biodiversità, così come richiesto dalla Regione Veneto;
- b) In relazione a quanto espresso nella sezione Biodiversità del parere della Regione Veneto si chiede al Proponente di fornire quanto richiesto per flora, vegetazione e fauna;

5. Parere dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po

- a) Al fine di confermare la compatibilità del progetto con le aree di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il Proponente dovrà trasmettere alla suddetta Autorità il progetto, comprendente tutte le fasi e gli interventi, e richiederne il parere con riferimento ai vigenti strumenti di pianificazione.

6. Predisposizione di un progetto di cantierizzazione nel quale definire e valutare:

- a) Informazioni dettagliate sulla localizzazione e l'estensione delle aree di cantiere, comprese anche le aree destinate al deposito dei materiali; il sistema di raccolta e trattamento delle acque; gli eventuali manufatti provvisori; i mezzi/attrezzature che saranno impiegati e le aree di stazionamento; il cronoprogramma dei lavori;
- b) Operazioni necessarie alla predisposizione delle aree di intervento (movimenti di terra e modifiche alla morfologia del terreno), il fabbisogno del consumo di acqua, di energia, le fonti di approvvigionamento dei materiali, le risorse naturali impiegate e/o coinvolte (acqua, territorio, suolo e sottosuolo, flora, fauna e biodiversità), la quantità e tipologia di rifiuti prodotti dalle lavorazioni;
- c) Impatto dei mezzi di cantiere e di trasporto sulla pubblica viabilità mediante stima dei mezzi d'opera con i relativi dettagli operativi (percorsi impegnati, tempi di percorrenza, tipo di mezzi, volume di traffico);
- d) Analisi delle emissioni in atmosfera e della componente rumore/vibrazioni, oltre le precauzioni che si intendono adottare, con una stima delle emissioni previste e una valutazione dell'impatto, eventualmente da valutarsi nel caso di presenza nell'area in esame di recettori sensibili e/o residenziali potenzialmente impattati per un tempo significativo dalle attività di cantiere;
- e) Proposta e valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione e le precauzioni da mettere in atto per il contenimento degli impatti, con riguardo anche alla rinaturalizzazione delle golene, delle sponde e dell'alveo, tutelando e ripristinando i suoi andamenti naturali entro il limite morfologico storicamente definito dall'argine maestro, implementando il concetto di sviluppo sostenibile e abbandonando gli approcci settoriali a favore dell'integrazione delle parti;
- f) Gestione delle situazioni di emergenza e le misure da mettere in atto per il contenimento dei carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali;
- g) Analisi dei disagi per l'eventuale frammentazione degli appezzamenti attraversati dai cantieri e gli impatti indotti sulle aziende operanti nelle aree di intervento, individuando specifiche misure compensative;
- h) Gestione dei rifiuti prodotti;
- i) Interventi di ripristino ambientale da realizzarsi al termine delle attività di cantiere.

Il Proponente dovrà dimostrare come ha tenuto conto nella predisposizione del piano di cantierizzazione delle richieste della Regione Emilia Romagna, della Regione Veneto e della Regione Lombardia con particolare riferimento ma non esclusivo riferimento:

- al rispetto delle prescrizioni e condizioni per le aree tutelate dal PTCP;
- alla richiesta di non ubicare le aree di cantiere in area Porporana e Stellata;
- ai carichi massimi da far transitare lungo le arginature maestre del Po;
- alla provenienza della sabbia utilizzata per il riempimento dei cassoni in geotessuto;
- all'integrazione del cronoprogramma dei lavori in relazione alle esigenze ecologiche delle specie potenzialmente presenti;
- alla necessità di dare atto che la viabilità dei mezzi pesanti sarà concordata con i comuni di localizzazione anche al fine di poter rilevare e tenere in conto eventuali elementi di criticità del sistema viario;

- all'analisi della qualità dell'aria e alla tutela avverso la compromissione dell'integrità ecologica degli habitat;
- all'aggiornamento della caratterizzazione ambientale, ora basata principalmente su dati bibliografici non recenti, soprattutto per la fauna presente negli habitat impattati dall'opera;
- al numero dei punti di prelievo, alla loro frequenza spaziale e ai parametri da analizzare da rimodulare in funzione dello scenario sito specifico;
- alla creazione di nuovi elementi di connessione ecologica nell'ottica di "potenziamento della rete ecologica locale";
- all'impiego di adeguata modellistica, soprattutto sulla circolazione idrica sotterranea, e di indicatori specifici (in funzione degli habitat presenti) in grado di identificare le eventuali variazioni strutturali dell'ecosistema;
- a un approfondimento con dati di osservazione diretti, a livello locale, sulle componenti naturalistiche e biodiversità.

Si allegano infine le seguenti osservazioni e/o pareri acquisiti ad oggi, al fine di poter fornire delle controdeduzioni:

- Regione Emilia Romagna, nota acquisita con prot.n. MATTM/29098 del 25/04/2020 (Allegato 1);
- MIBACT, nota prot.n.18525-P del 19/06/2020, acquisita con prot.n. MATTM/47290 del 22/06/2020 (Allegato 2);
- Regione Veneto, nota prot.n.318440 del 11/08/2020, acquisita con prot.n. MATTM/65145 del 18/09/2020 (Allegato 3);
- Regione Lombardia, nota prot. n. 63522 del 23/12/2020, acquisita con prot. n. MATTM/109945 del 29/12/2020 (Allegato 4);
- Provincia di Ferrara nota prot. MATTM/2020/25634 del 09/04/2020 (presenti sul sito all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7338/10612?pagina=13>);
- Città di Bondeno nota prot. MATTM/2020/52492 del 08/07/2020 (presenti sul sito all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7338/10612?pagina=13>)

All.: c.s.

Il Presidente

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)